



Entracque, 25 gennaio 2016

COMUNICATO STAMPA
**Né troppi né pochi:
quanti sono i lupi sulle Alpi**

Lo scorso venerdì 22 gennaio oltre 500 persone provenienti dalle sei nazioni alpine hanno riempito le sale del Centro Incontri della Provincia di Cuneo per sapere in anteprima **quanti sono i lupi** in Piemonte e sulle Alpi e quali le **ipotesi di gestione** della specie a livello nazionale ed europeo: un successo di pubblico che ci dice quanto il tema del lupo suscita interesse e discussione.

Il monitoraggio sistematico coordinato dal progetto LIFE WOLFALPS nell'inverno 2014/2015 (il primo della storia a livello alpino!) ha evidenziato che sulle Alpi ci sono **23 branchi in totale per circa 150 esemplari**. Nelle valli piemontesi è stata stimata la presenza di **21 branchi e 4 coppie riproduttive**, di cui 14 branchi e 2 coppie in provincia di Cuneo, 7 branchi e 2 coppie in provincia di Torino e un individuo solitario in provincia di Biella.

Nel resto delle Alpi italiane sono presenti un branco e una coppia riproduttiva in Valle d'Aosta e un branco in Lessinia (province di Verona e Trento). In Friuli è presente una coppia riproduttiva, mentre nell'area Trentino/Alto Adige/Lombardia sono presenti 3 individui solitari stabili; avvistamenti sporadici sono poi registrati nel resto della Lombardia.

Ulteriori ricerche hanno fatto emergere che tra le prime cause di mortalità del lupo sulle Alpi rientrano gli impatti con veicoli e attività illegali quali **l'uccisione con armi da fuoco e l'avvelenamento**. Quest'ultimo rappresenta la pratica più grave e dannosa in assoluto per l'ambiente: ogni anno centinaia di animali selvatici e domestici muoiono a causa dei bocconi killer.

I dati presentati dal progetto LIFE WOLFALPS saranno di fondamentale aiuto per la **gestione del lupo su scala nazionale** e internazionale. Nel 2015 il Ministero dell'Ambiente ha chiesto alla Unione Zoologica Italiana di coordinare il processo di condivisione di un rinnovato Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia. Una **prima bozza del Piano** è stata sottoposta alla lettura critica di tutti i **portatori di interesse** (associazioni di agricoltori, ambientaliste, animaliste, venatorie). Sulla base dei commenti ricevuti, talvolta fra loro contrastanti, è stata predisposta la versione attuale (22 dicembre 2015) da sottoporre alla valutazione di Ministeri, Regioni e Province Autonome. Nei prossimi giorni o settimane si terranno le riunioni definitive che porteranno alla **versione finale** del Piano.

L'obiettivo del documento è il mantenimento di una **sana popolazione di lupo in Italia**, sia sulle Alpi che sull'Appennino, così come richiesto dalla normativa europea. Il lupo, ricordiamolo, è tra le specie di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa.

Per **conservare e gestire il lupo**, il Piano identifica una serie di azioni che dovranno essere messe in atto da amministrazioni nazionali e regionali. Un capitolo è dedicato al regime di deroga alla protezione totale del lupo: il Piano conferma e dettaglia le condizioni necessarie affinché si possa richiedere il prelievo di un esemplare e fissa il complesso iter applicativo. Ogni eventuale intervento dovrà essere esaminato caso per caso attraverso l'esame tecnico dell'ISPRA e quello gestionale del Ministero. In ogni caso, è posto un **tetto massimo di deroghe** potenzialmente attuabili in un anno. Quindi **non è stata aperta nessuna caccia al lupo**



sulle Alpi, come riportato in alcune anticipazioni dei media. Vero è che il Piano contempla la **possibilità di eliminare un numero limitato di esemplari**, con interventi circoscritti e controllati. Una soluzione gestionale che ricalca quella adottata in altre situazioni, come nella vicina Francia.

Ufficio stampa LIFE WOLFALPS
comunicazione@lifewolfalps.eu